

FAKE CONTEMPORANEA

FRANCK VIGROUX Broken Circles Live • CD D'autres Cordes • 5t-52:39
L'Ars Nova Ensemble (nove elementi a fiati, corde e percussioni) suona musica scritta da Franck Vigroux (elettronica) che viene per l'occasione diretta da Philippe Nahon e cantata dalla soprano Géraldine Keller. Non fanno in tempo a passare due minuti e il pensiero corre a "Le vacanze intelligenti" con Alberto Sordi, scena in cui lui e la moglie assistono alla performance di musica contemporanea: film volgare e ignorante quanto si vuole, ma questi strepiti belluini e questi stridori accozzati casualmente tra altissimi e bassissimi fanno riflettere parecchio. Il bravo ed estroverso (troppo estroverso) Vigroux stavolta l'ha fatta fuori dal vaso. (4) *Stefano I. Bianchi*

AMBIENT / HYPNAGOGIC AGE

GIANFRANCO GRILLI The Sunset And The Silence • DL www.gianfranco-grilli.com • 8t-65:47

GIANFRANCO GRILLI Dreams Fragments • 2t-66:20
Probabilmente non sfuggeranno questi due dischi di Gianfranco Grilli dentro l'immaginario di quella "hauntology" o meglio di quella "glowness" così ben raccontata dal nostro Valerio Mattioli, tanto alcuni dei suoi pezzi sembrano intrisi di memoria, ricordi, struggimenti. Scaricabili in rete dal suo sito, poiché questa sembra essere ormai la direzione intrapresa per scelta o per necessità da molti musicisti. Ma a differenza di un Daniel Lopatin o del più sognante Dolphins Into The Future, Grilli appartiene ad un'altra generazione. Nato nel '56, con studi di pianoforte, armonia e composizione alle spalle, il suo universo sonoro ha più parentele con vecchi nomi dell'ambient estatica, per dirne due Steve Roach e Robert Rich, ma non mancano certo riferimenti ai corrieri cosmici, Schulze, Tangerine Dream, i primi Popol Vuh. C'è però in lui una sorta di sdoppiamento, che lo conduce da una parte verso un'elettronica profonda, a tratti abissale ma sempre tendenzialmente estatica, (penso a pezzi come *Underground Spirits*, *The Ascent*, *The Horizon*, da "The Sunset And The Silence"), dall'altra come nelle lunghe distese di "Dreams Fragments", verso avvolgenti, ipnagogiche digressioni new age. Abissale ed etereo non sono mondi separati per Grilli, destinati a convivere oltre l'oblio della memoria. (7) *Gino Dal Soler*

JAZZ

GIOVANNI MAIER The Talking Bass • CD Long Song Records • 9t-78:30
Raduna attorno a sé un quartetto essenziale e efficacissimo, il contrabbassista Giovanni Maier, per questo "The Talking Bass": Emanuele Parrini a violino e viola, Luca Calabrese alla tromba, Scott Amendola alla batteria. È un narrare spiraleggiante, che guarda sia alla creatività del jazz afroamericano degli anni Settanta che alla instabilità urbana di

molto jazz contemporaneo, ma che vibra di una sensibilità tutta originale, ben assecondata da tutti, sia nei collettivi che nei momenti solisti. Bello. (7) *E. Bettinello*

J-CLASSICAL

HARUKA NAKAMURA Twilight • CD Kitchen. • 13t-52:14

Crepuscolare, come da titolazione, il nuovo album del nipponico Nakamura, giunto a maturità dopo le pubblicazioni d'esordio su Schole. "Twilight" è intimo diario d'appunti, delicatamente aromatizzato da essenze smooth jazz, tonali cromatismi neo-cameristici e indeterminanze quasi folk (come nella conclusiva *The Light*, con la voce di Janis Crunch). (7) *Nicola Catalano*

IMPRO DRONE

HASEGAWA SHIZUO Lift • Cd Utech • 1t-43:07

Comincia in maniera inusuale per usare un eufemismo, il quarto album di Hasegawa-Shizuo (vedi BU#142): dieci minuti di bacchette di legno che si percuotono a intervalli lunghi e imprevedibili, suoni secchi e ineffabili che sono un inno al minimalismo più radicale. Poi arrivano loops come bagliori elettrici e tutto quanto si fa scivoloso mentre dal fondo si fa strada una sinusoide tremolante per un flebile *droning* vicino al primo Rafael Toral (in particolare "Aeriola Frequency"), che prima si perde in mezzo ai clangori e poi riemerge increspandosi per un'altra decina di minuti. La nuova prova del duo formato da Shizuo Uchida e Hiro-tomo Hasegawa degli Aburadako è forse meno originale del loro esordio "Gene Packs", ma da prova di un equilibrio che sembrava a rischio nelle uscite precedenti. Musica astratta ed esoterica per vocazione, pone domande e regala suggestioni. Non chiediamole altro. (7) *Federico Savini*

MUSICA DA CAMERA MUTANTE

JEAN RENÉ Fammi • CD &records • 10t-42:03

Da anni collaboratore di numerose formazioni d'ambito avant, nel suo album d'esordio Jean René scrive e suona tutto da solo: viola acustica ed elettrica, chitarra elettrica. Quel che fa sta a mezzo tra sfigolii e rigurgiti - per capirci - alla Kevin Drumm (*Le grand boudin*) e musica da camera più propriamente dicibile (*Consort*), talvolta con cenni e allusioni a stilizzazioni etno (*Morue*) e aperta e ariosa quasi a mo' di commento cinematografico (*Prune*). (7) *S.I.Bianchi*

JAZZ

JASON ROBINSON The Two Faces Of Janus • CD Cuneiform • 10t-76:03

Il tenorista, soprano e flautista Jason Robinson proviene dalla West Coast, una nota assai poco caratteristica di questi tempi. Ritrovarlo confrontato a colleghi che di preferenza gravitano sulla costa